CALENDARIO LITURGICO

1 dicembre DOMENICA *I Avvento*	*8.30* *10.00* *11.30*	 *Leonida, Valeria e Mario*
2 dicembre LUNEDÌ *Feria del T. Ordinario*	*8.30* *17.00* *17.30*	 *S. Rosario* *Mulas Elisa*
3 dicembre MARTEDÌ *S. Francesco Saverio*	*8.30* *17.00* *17.30*	 *S. Rosario* *Anna, Carmelina e Virginio*
4 dicembre MERCOLEDÌ *Feria del T. Ordinario*	*8.30* *17.00* *17.30*	 *S. Rosario* *Don Salvatore, Maria e Pietrino*
5 dicembre GIOVEDÌ *Feria del T. Ordinario*	*8.30* *17.00* *17.30*	 *S. Rosario* *Per le anime*
6 dicembre VENERDÌ *Feria del T. Ordinario*	*8.30* *17.00* *17.30*	 *S. Rosario*
7 dicembre SABATO *S. Ambrogio*	*16.50* *17.30*	*S. Rosario* *Giovanni*
8 dicembre DOMENICA *Immacolata Concez.*	*8.30* *10.00* *11.30*	 *Carlini Monica* *Giuseppe e Simone*

S. Rosario ogni giorno alle h. 17.00

L'angolo della preghiera

Preghiera per l'umiltà

O Gesù, a Betlemme Tu hai acceso una luce,
che illumina definitivamente il volto di Dio:
Dio è umile!
Mentre noi vogliamo essere grandi,
Tu, o Dio, ti fai piccolo;
mentre noi vogliamo essere i primi,
Tu, o Dio, ti metti all'ultimo posto;
mentre noi vogliamo dominare,
Tu, o Dio, vieni per servire;
mentre noi cerchiamo gli onori e i privilegi,
Tu, o Dio, cerchi i piedi degli uomini
e li lavi e li baci amorevolmente.
Quanta differenza tra noi e te, o Signore!
O Gesù, mite e umile,
noi ci fermiamo sulla soglia di Betlemme
e sostiamo pensosi e titubanti:
la montagna del nostro orgoglio
non entra nell'angusto spazio della grotta.
O Gesù, mite e umile, toglici l'orgoglio dal cuore,
sgonfia le nostre presunzioni,
donaci la tua umiltà e,
scendendo dal piedestallo,
incontreremo Te e i nostri fratelli;
e sarà Natale e sarà festa! Amen.

(Card. Angelo Comastri)

Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

1 - 8 dicembre 2019
I DOMENICA DI AVVENTO

Avvento, un tempo per desiderare

Inizia l'«Avvento», un termine latino che significa avvicinarsi, camminare verso... Tutto si fa più prossimo, tutto si rimette in cammino e si avvicina: Dio, noi, l'altro, il nostro cuore profondo.
L'avvento è tempo di strade. L'uomo d'avvento è quello che, dice il salmo, ha sentieri nel cuore, percorsi dai passi di Dio, e che a sua volta si mette in cammino: per riscoprirti nell'ultimo povero, ritrovarti negli occhi di un bimbo, vederti piangere le lacrime nostre oppure sorridere come nessuno (D.M. Turoldo).
L'avvento è tempo di attenzione. Il Vangelo ricorda i giorni di Noè, quando «nei giorni che precedettero il diluvio gli uomini mangiavano e bevevano,

prendevano moglie e marito e non si accorsero di nulla». Alimentarsi, sposarsi sono azioni della normalità originaria della vita. Sono impegnati a vivere, a semplicemente vivere. Con il rischio però che la routine non faccia avvertire la straordinarietà di ciò che sta per accadere: e non si accorsero di nulla. Loro, del diluvio; noi,

dell'occasione di vita che è il Vangelo. Lo senti che ad ogni pagina Gesù ripete: non vivere senza mistero! Ti prego: sotto il familiare scopri l'insolito, sotto il quotidiano osserva l'inspiegabile. Che ogni cosa che diciamo abituale, possa inquietarti (B. Brecht).

I giorni di Noè sono i giorni della superficialità: «Il vizio supremo della nostra epoca è di essere superficiale» (R. Panikkar). Invece occorre l'attenzione vigile delle sentinelle, allora ti accorgi della sofferenza che preme, della mano tesa, degli occhi che ti cercano e delle lacrime silenziose che vi tremano. E dei mille doni che i giorni recano, delle forze di bontà e di bellezza all'opera in ciascuno, ti accorgi di quanta luce, di quanto Dio vive in noi: «Il vostro male è di non rendervi conto di quanto siete belli!» (Dostoewski).

Avvento: tempo per attendere, perché qualcosa o qualcuno manca. Come i soldati romani detti «desiderantes» che, riferisce Giulio Cesare, attendevano vegliando sotto le stelle i compagni non ancora rientrati all'accampamento dopo la battaglia. Attendere è declinazione del verbo amare.

Avvento: tempo per desiderare e attendere quel Dio che viene, dice il Vangelo di oggi, con una metafora spiazzante, come un ladro. Che viene nel tempo delle stelle, in silenzio, senza rumore e clamore, senza apparenza, che non ruba niente e dona tutto. Si accorgono di lui i desideranti, quelli che vegliano in punta di cuore, al lume delle stelle, quelli dagli occhi profondi e trasparenti che sanno vedere quanto dolore e quanto amore, quanto Dio c'è, incamminato nel mondo. Anche Dio, fra le stelle, come un desiderante, accende la sua lucerna e attende che io mi incammini verso casa.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Is 2,1-5)*
Il Signore unisce tutti i popoli nella pace eterna del suo Regno.

Dal libro del profeta Isaìa
Messaggio che Isaìa, figlio di Amoz, ricevette in visione su Giuda e su Gerusalemme. Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno tutte le genti.
Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore.
Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra. Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore.
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 121)*

Rit*: Andiamo con gioia incontro al Signore.*

Quale gioia, quando mi dissero: / «Andremo alla casa del Signore!». / Già sono fermi i nostri piedi / alle tue porte, Gerusalemme!

È là che salgono le tribù, / le tribù del Signore, / secondo la legge d'Israele, / per lodare il nome del Signore. / Là sono posti i troni del giudizio, / i troni della casa di Davide.

Chiedete pace per Gerusalemme: / vivano sicuri quelli che ti amano; / sia pace nelle tue mura, / sicurezza nei tuoi palazzi.

Per i miei fratelli e i miei amici / io dirò: «Su di te sia pace!». / Per la casa del Signore nostro Dio, / chiederò per te il bene.

SECONDA LETTURA *(Rm 13,11-14a)*
La nostra salvezza è più vicina.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani
Fratelli, questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti.
La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce.
Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo.
Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Sal 84,8)*

Alleluia, alleluia.
Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

VANGELO *(Mt 24,37-44)*
Vegliate, per essere pronti al suo arrivo.

Dal Vangelo secondo Matteo
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.
Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».
Parola del Signore.

Lunedì 2, h. 18.15
Incontro di Catechesi sui Sacramenti